CAMERUN

La delegazione partita lunedì 2 gennaio rientrerà sabato 14

Il Vescovo in visita alla missione diocesana

In questo inizio di gennaio la Visita pastorale del vescovo Diego Coletti alle parrocchie della diocesi prende una direzione un po' inusuale, spostandosi oltre il Mediterraneo e il deserto del Sahara, verso la missione diocesana del Camerun. E' la seconda volta che mons. Coletti fa visita alla diocesi di Maroua-Mokolo dove sono presenti sette missionari fidei donum originari della nostra diocesi. Un'occasione per incontrarli, ma anche per conoscere le loro comunità e far crescere quel rapporto tra Chiese sorelle che la diocesi di Como condivide con la diocesi del nord del Camerun dal 1989. In precedenza i nostri sacerdoti erano impegnati al sud. E' stato lo stesso Vescovo in occasione delle celebrazioni natalizie a parlare in più occasioni del viaggio imminente. "Quella che vivremo – ha spiegato a poche ore dalla partenza – sarà un'occasione unica per rinsaldare il rapporto di amicizia con la Chiesa del Camerun. Il nostro andare si gioca proprio in quella dimensione di arricchimento reciproco che è l'essenza della missione dei *fidei donum*. Una realtà in cui la nostra diocesi mette al servizio delle parrocchie africane sacerdoti e laici con le loro capacità ed esperienza, ma riceve anche in termini di entusiasmo e freschezza tipiche della Chiesa africana. Uno stimolo e un'apertura che i sacerdoti e i laici rientrati portano con sé nelle loro comunità". La prima visita di mons. Coletti in Camerun era stata nel gennaio 2008 a un anno dall'ingresso in diocesi. La delegazione, formata da una decina di persone tra cui alcuni parenti dei missionari e don Emanuele Corti, responsabile diocesano di pastorale giovanile, è partita nella serata di lunedì 2 gennaio dall'aeroporto di Malpensa. Nel pomeriggio di martedì l'arrivo nella capitale del Ciad, Ndjamena, e da qui lo spostamento in macchina verso Maroua, nel nord del Camerun, dove ad attenderli c'erano i nostri missionari fidei donum, in arrivo dalle varie parrocchie in cui sono impegnati: Mogodé, Mokolo-Mboua, Rhumzu e Gudjimdélé. "Questo viaggio – spiega Gabriella Roncoroni, direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano – fa parte degli impegni belli della CMD, ovvero, la cura delle missioni diocesane. Nella cura ci stanno anche le visite periodiche ai missionari fidei donum per vivere con loro alcuni giorni e verificare insieme la bellezza e la fatica del loro servizio. Occasioni utili a prendere contatti diretti con le loro attività di evangelizzazione e di promozione umana, perché il rapporto di cooperazione con la diocesi di Maroua-Mokolo non sia solo scritto su un pezzo di carta, ma viva di una relazione fraterna e concreta. Questi giorni saranno anche utili per verificare i progetti intrapresi e sostenuti dalla condivisione e solidarietà dalle parrocchie e gruppi della diocesi oltre che per ascoltare e conoscere quello che la Chiesa africana sta vivendo" . Sono diversi i progetti affidati ai nostri missionari: don Angelo Mazzucchi, don Corrado Necchi, don Felice Cantoni, don Alessandro Alberti, Alda Vola, Brunetta Cincera e Laura Pellizzari. Tra questi il liceo St. Charles Lwuanga a Mogodé, che l'Ufficio missionario si è impegnato a sostenere per dieci anni, le sezioni per sordomuti e ciechi nella scuola cattolica di Mokolo, dove si trova anche la scuola professionale di taglio e cucito e l'aumônerie (centro per dopo scuola con biblioteca). Infine i tre centri diocesani chiamati "Jericho", "Emmaus" e il "Village de l'amitié", per la formazione degli adulti. Tutte realtà – nate in accordo con la Chiesa locale e in sinergia con la pastorale diocesana – che sono finanziate grazie alle offerte arrivate all'Ufficio missionario da tutte le parrocchie della diocesi. Progetti che riceveranno sostegno anche nella prossima Quaresima di fraternità. "Il viaggio – continua Gabriella Roncoroni – sarà anche l'occasione per vedere il cammino intrapreso dalla parrocchia di Mokolo-Mboua dopo che, al rientro di don Giusto Della Valle un anno fa, la comunità è stata affidata a sacerdoti locali. Un percorso di riconsegna al clero locale che rientra nella natura della missione dei *fidei donum*". Nella parrocchia continuano ad operare, però, Brunetta e Alda con il compito di seguire i vari progetti avviati. Tra questi anche il centro per disabili in cui saranno impegnate per circa un mese anche due giovani neuro-psicomotriciste, partite con il gruppo, che resteranno in Camerun per un mese. Con loro anche un'ostretrica che sarà impegnata nei centri sanitari locali.
Il resto del gruppo farà, invece, rientro a Como il prossimo 14 gennaio.

La missione diocesana

I missionari fidei donum della diocesi di Como sono presenti nel nord del Camerun dal 1989, dopo una precedente esperienza nel sud del Paese. Attualmente i missionari presenti sono don Angelo Mazzucchi e don Alessandro Alberti (parrocchia di Mogodé), don Corrado Necchi (Rhumzu), don Felice Cantoni (Gudjimdélé), Brunetta Cincera e Alda Vola (Mokolo), Laura Pellizzari (incaricata del Liceo di Mogodé). Maggiori informazioni sulla missione diocesana e sui progetti sostenuti dai nostri fidei donum sul sito **www.centromissionariocomo.it**

NELLA FOTO IL CANTIERE DEL BARRAGE PRIMA E DOPO I LAVORI DI PULITURA

Cooperazione. Grazie ad un'associazione comasca verrà salvaguardato l'accesso all'acqua di circa 15 mila persone

Al via i lavori per il Barrage di Mogodé

Durante la sua permanenza in Camerun il Vescovo visiterà anche il cantiere del "barrage" in costruzione nel comune di Mogodé grazie all'intervento di Edodé onlus, associazione di Domaso impegnata nella realizzazione di interventi di sviluppo in diversi Paesi dell'Africa (Camerun, Mali e Burkina Faso). Il progetto, per cui sono iniziati i lavori di preparazione del terreno, prevede la realizzazione di uno sbarramento, lungo circa 100 metri, in sostituzione di un precedente manufatto andato distrutto nel corso degli anni.
"La realizzazione del Barrage – racconta Piero Acone, fondatore e presidente dell'associazione – permetterà la salvaguardia del bacino idrico che rappresenta non solo una riserva d'acqua fondamentale per i villaggi intorno all'invaso, ma evita che i pozzi a valle si secchino durante la stagione secca, cosa che attualmente capita sempre più spesso. Complessivamente beneficerà dell'intervento una popolazione di circa 15 mila persone". A lanciare per primo il progetto, trovando la collaborazione di Edodé onlus, era stato, durante la sua ultima visita in Italia nel 2010, don Angelo Mazzucchi, missionario nella parrocchia di Mogodé, territorio in cui rientra il Barrage. Il costo complessivo dell'opera è di 162 mila euro e sarà interamente a carico dell'associazione comasca. "Non è la prima volta – continua Acone – che collaboriamo con i nostri missionari in Camerun. In questo momento abbiamo in corso progetti per la realizzazione di 19 pozzi nelle parrocchie affidate ai nostri *fidei donum* e l'acquisizione di un terreno e tre immobili da adibirsi ad ambulatorio di fisioterapia. Un impegno importante per una realtà piccola come la nostra, ma possiamo contare sul sostegno di alcuni gruppi missionari e privati disposti ad aiutarci".
Nei mesi scorsi Piero Acone ha fatto visita, insieme alla moglie Elisabetta, vicepresidente dell'associazione, al cantiere in Camerun per controllare l'avvio dei lavori e un altro viaggio è previsto per il prossimo febbraio. L'obiettivo è quello di completare la struttura entro giugno quando inizierà la stagione delle piogge. "Una delle nostre priorità, fin dalle prime fasi dell'intervento – conclude Acone – è stato il coinvolgimento della comunità locale. Don Angelo ha lavorato a lungo per rendere partecipi le autorità locali, statali e tradizionali, che hanno concesso tutte le autorizzazioni necessarie. Le stesse comunità stanno partecipando al progetto offrendo manodopera gratuita, alla preparazione del terreno che è stato sgombrato dalla vegetazione che era cresciuta in questi anni. Questo perché non vogliamo realizzare interventi calati dall'altro, con il rischio di sprecare risorse, ma mettere le comunità locali in condizioni di migliorare la qualità della propria vita".

pagina a cura di MICHELE LUPPI

Edodé onlus

L'associazione Edodé onlus è nata il 30 gennaio 2008. La sede è a Domaso in piazza Trento. In questi anni, oltre al Camerun, l'associazione ha realizzato progetti in Mali e Burkina Faso realizzando diversi pozzi e forages ma anche un centro nutrizionale.
Per maggiori informazioni sull'attività dell'associazione www.edodeonlus.it